

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta**

SPEZZATA ANCORA LA CATENA DELLE NEK NOMINATION

<http://www.versiliatoday.it/2014/03/23/rompono-con-lacqua-la-catena-delle-nek-nomination/>
ROMPONO CON L'ACQUA LA CATENA DELLE NEK NOMINATION

DOM 23 MAR 2014

Martina Ambrogi

VERSILIA. Hanno rotto la catena virtuale del drinking game che negli ultimi mesi rimbalza su Facebook e lo hanno fatto con l'acqua. È la simpatica idea di un gruppo di ragazzi, capitanati dal giornalista Nicolò Altizio, che hanno voluto dire no, a loro modo, alla moda delle "nek nomination", la sfida alcolica che i giovani si lanciano attraverso il social network mettendo alla prova la propria resistenza nell'ingurgitare un bicchiere (o una bottiglia) di birra, vino o altri superalcolici d'un sorso.

Il gioco, diventato ormai virale, è semplice. Si posta su Facebook il video della propria impresa ringraziando l'amico/a che ha lanciato il guanto di sfida, si trangugia il bicchiere di birra d'un sorso e si nominano altri tre amici che avranno a disposizione 24 ore di tempo per accettare e cimentarsi nella prova. Se chi ha ricevuto la nomination rinuncia o non riesce a bere la quantità di alcool prevista, dovrà pagare un cartone di birra agli sfidanti.

Di questa sfida all'ultimo goccio avevamo parlato nella scorsa puntata della rubrica Felicamente, a seguito della quale abbiamo ricevuto la segnalazione di Nicolò Altizio che, con i suoi colleghi, ha deciso di stravolgere un po' questa nomination a colpi di alcol ripiegando su una sicuramente più sana bottiglietta d'acqua.

C'è chi beve tequila, birra, capiroska, negroni, sambuca, vodka, rum, loro... bevono acqua.

Guarda il video su:
<https://www.youtube.com/watch?v=bJW9BF0U1SY&list=UUcSSWGexIYM4NtkuITT4sBg>

UNA SEMPLICE RIFLESSIONE DALLA QUALE SEMBRA DI CAPIRE CHE ABBIANO ASPETTATO TROPPO PER CONTROLLARE LA NOTTE!

La Repubblica

BEN VENGA LA LEGGE NELLA NOTTE

Aldo Balzanelli

23 marzo 2014 01

È MERITORIA l'azione di prevenzione e repressione che polizia e carabinieri stanno compiendo nei confronti delle discoteche. D'accordo, a volte l'impressione è che il tentativo assomigli a quello di svuotare il mare con un cucchiaino, ma non fare nulla sarebbe irresponsabile. Le cronache di questi giorni sui controlli raccontano di droga a fiumi, norme di sicurezza sull'affollamento ignorate, alcol senza controllo ai ragazzini. Diversa è la questione delle risse perché su quello i gestori, più che dotarsi di un adeguato servizio d'ordine, possono fare poco.

Non si tratta di fare i bacchettoni. Da sempre i ragazzi si divertono in discoteca, ballando, chiacchierando, flirtando, stando in compagnia. E chiunque non abbia dimenticato di essere stato giovane ricorderà anche che quello è il tempo degli eccessi, delle sfide. Ma la tolleranza cieca che ha accompagnato negli anni la gestione dei locali della notte ha portato oggi a fare i conti con una situazione che appare sempre meno sostenibile. Centinaia di persone in locali angusti dove solo la fortuna sino ad oggi ha evitato una tragedia. Quindicenni in coma alcolico. Diciottenni stravolti da cocktail chimici. Occhi chiusi sui troppi che non vanno in discoteca per ballare, ma per spacciare.

È stata un'escalation, un progressivo scivolamento a colpi di echessaramai, lofannotutti, mica vorrai che tuo figlio venga emarginato, non si possono criminalizzare i ragazzi. E allora ben venga qualcuno che, con gli strumenti che la legge mette a disposizione, impone di rallentare, di fermarsi un attimo a riflettere cosa sia diventato questo genere di divertimento. Non è moralismo, è responsabilità. Quella stessa responsabilità che hanno dimostrato di avere, dopo la chiusura temporanea, i responsabili del Cassero, ma che sarebbe bene coinvolgesse anche tutti gli altri signori della notte.

... MA SEMBRA CHE DA UN PO' DI TEMPO VENGANO EFFETTUATI PIU' CONTROLLI SULLA VENDITA DI BEVANDE ALCOLICHE AI MINORI.

Il Tirreno

MULTA DA QUASI 7MILA EURO PER QUATTRO BAR DEL CENTRO

23 marzo 2014

PISA Tantissimi giovani nelle strade e nelle piazze del centro fino a notte fonda, residenti infastiditi dal rumore, rifiuti abbandonati per terra, scritte sui muri, vendita di alcolici anche oltre gli orari consentiti, fiumi di birra. Con la primavera alle porte si alza di nuovo il sipario sul fenomeno/problema della movida. Il culmine ogni weekend, ma non solo. E non circoscritto ai grandi eventi come il Capodanno Pisano. Due i luoghi più critici: piazza delle Vettovaglie e piazza dei Cavalieri, come scriviamo nelle pagine seguenti. I commercianti sono sul piede di guerra, si lamentano, minacciano di chiudere. L'amministrazione comunale ha ben presente il quadro della situazione, ma dice di non avere i soldi necessari per intervenire più di quello che già fa. La prefettura ha convocato il comitato per l'ordine pubblico e lo farà ancora. Intanto cominciano gli interventi «per garantire - come si legge in una nota del Comune - ai giovani il diritto al divertimento e ai residenti quello di riposare», oltre che il decoro di una città che con la buona stagione si appresta ad accogliere migliaia di turisti. Secondo Trivago, motore di ricerca di hotel, Pisa risulta all'8° posto tra le città italiane più "cliccate" dagli stranieri per il periodo dall'1 aprile al 31 maggio. L'altra notte la polizia municipale ha impegnato dieci uomini in abiti civili tra piazza delle Vettovaglie, via Ulisse Dini, via San Bernardo, via Carducci e lungarno Mediceo. In mezzo a migliaia di giovani che affollavano il centro storico oltre la mezzanotte e alle centinaia di clienti che si accalcavano alle casse dei minimarket, la pattuglia ha controllato uno ad uno i punti vendita. Identificati i clienti, sono state subito contestate ai titolari dei punti vendita (italiani e stranieri) ben quattro sanzioni da 6.667 euro ciascuna, quanto previsto dalla normativa, e due di loro verranno segnalati alla Guardia di Finanza per non avere neppure emesso lo scontrino fiscale. L'alcol viene smerciato a basso prezzo fino all'alba da pubblici esercizi di vicinato indifferenti alla normativa nazionale, in vigore dal 2007, che vieta la vendita per asporto di bevande alcoliche dalle 24 alle 6 di ogni giorno dell'anno, è la descrizione fatta dagli agenti. Nelle prossime settimane i controlli verranno ripetuti ed estesi ad altri esercizi commerciali. Un'attenzione particolare sarà dedicata ai venditori abusivi che affollano piazza dei Cavalieri con secchio e ghiacciaia, già oggetto di innumerevoli sequestri nei mesi passati ad opera dei vigili. Per quanto riguarda il decoro e la pulizia della città dopo le notti del divertimento, l'Ufficio Ambiente del Comune fa sapere che dal 15 aprile (sorta di data ufficiale di inizio della movida) saranno collocati in piazza dei Cavalieri e piazza delle Vettovaglie dei contenitori per vetro, plastica e indifferenziata. La particolarità è che saranno posizionati la sera e svuotati ogni mattina. Francesco Loi

La Nuova di Venezia

TROPPI ALCOLICI TRA I MINORI ORA LE SANZIONI PER I LOCALI

23 marzo 2014 — pagina 39 sezione: Nazionale

SAN DONÀ Troppi alcolici tra i ragazzi, inaspriti i controlli nei locali e pubblici esercizi della città. Si annunciano misure severe dopo che correttamente già il Comune aveva annunciato dei controlli da parte delle forze di polizia. Troppi ragazzini bevono in barba alle normative severe che vietano di servire alcolici ai minori di 18 anni, con una sanzione amministrativa a partire da 250 euro fino a 1.000 euro, mentre sotto i 16 si entra nel penale commettendo un grave reato che può determinare anche la chiusura dell'attività o l'arresto fino a un anno oltre a sanzioni fino a 25 mila euro. Una punizione che rischia di compromettere per sempre un'attività. Gli esercenti sono avvertiti, anche se alcuni controlli sono già stati effettuati e non sono passati inosservati in piazza Indipendenza. Un'azione di sensibilizzazione che per il momento non ha sortito sanzioni, ma ha creato una certa apprensione. Gli esercenti sono intimoriti: «Non è facile regolarsi, anche perché spesso a ordinare è un maggiorenne che mostra la carta d'identità, poi invita altri amici. Bisogna considerare che non è agevole per noi

lavorare in questo modo anche se comprendiamo la necessità di certe misure restrittive». Il vice sindaco, Oliviero Leo, aveva già iniziato una crociata contro la somministrazione di alcolici tra i minori, con un monito ai gestori dei locali perché fossero più attenti. Era preoccupato per i tanti spritz e aperitivi che vengono consumati dai ragazzi, spesso minori senza che vi sia una disciplina applicata e un vero controllo che argini questo pericoloso fenomeno. Soprattutto in occasione di feste ed eventi è quasi impossibile arrivare a un controllo serio ed efficace a tutela dei minorenni, ammesso o che un diciottenne possa bere tranquillamente senza rovinarsi la salute con il passare degli anni e creare una dipendenza che rischia di perseguirlo tutta la vita, assieme a fumo e magari droghe. Nei giorni scorsi, il club degli alcolisti anonimi a Musile, con il fondatore Gino Cadamuro, ha organizzato una serata con il Ser.D durante la quale è emerso che in queste zone ci sono ragazzini che bevono anche a 11 anni e che l'alcol tra i giovani è in crescita al pari delle droghe anche se, per cultura e tradizione, viene percepito ingiustamente come meno pericoloso rispetto alle sostanze stupefacenti il cui danno è immediato rispetto all'alcol che provoca una dipendenza allargata nel lungo periodo, ma comunque letale oltre un certo limite. Giovanni Cagnassi

Positanonews.it

NAPOLI. ALCOL AI MINORENNI, SCATTA IL BLITZ NEI BARETTI. CONTROLLI TRACHIAIA E VOMERO, MULTATI CINQUE GESTORI

24/03/2014

Elena Romanazzi - Il Mattino

Inserito da: Annalisa Cinque

Napoli. Birra e gin tonic. La serata era iniziata così, bicchiere in mano, e tutta l'allegria dell'età 15, 16 e 17 anni. È finita come non si sarebbero mai immaginati. Con l'incursione della municipale nei baretti, la multa ai gestori che hanno venduto alcolici ai ragazzi (avevano i cellulari ma non i documenti) e in ultimo la telefonata ai genitori per poter rientrare a casa. Altro che serata da sballo. E questa volta i primi ad essere contenti del blitz della municipale sono stati proprio i genitori che consentono ai figli di uscire ma hanno sempre il patema d'animo, perché si sa, malgrado tutte le raccomandazioni che si possano fare, se c'è chi vende alcolici c'è poco da fare. Ed è difficile, soprattutto a quella età, che i ragazzi dicano no grazie noi non beviamo. In cinque sono stati pizzicati con la bottiglia e il bicchiere tra le mani. Tre ragazze e due ragazzi. Le fanciulle, quelle più piccole. Appena 15 anni e malgrado il trucco, l'abbigliamento da grandi, i tacchi, guardandole con attenzione il viso si vedeva lontano un miglio che l'alcol non lo potevano bere e che il gestore del locale stava violando la legge. Gli altri, i maschietti, un po' più grandi. Non sorseggiavano birra ma gin tonic e la gradazione alcolica si sa è di gran lunga superiore. Hanno sbuffato un po', era il primo bicchiere della serata. Nessuno era alticcio ma viste le premesse magari non si sarebbero fermati solo ad una consumazione ma forse sarebbero andati avanti. I gestori dei locali pizzicati dai capitani Gaetano Frattini e Giuseppe Imperatore e da altri nove uomini in borghese della polizia municipale coordinati dal comandante Ciro Esposito sono rimasti senza parole. Uno in particolare, a piazza degli Artisti, appena fuori dal locale aveva messo anche un cartello con la scritta grande ed in vista «non vendiamo alcolici ai minorenni», due sere fa l'ha fatto ed è stato multato. I locali visitati dagli agenti si trovano a San Pasquale, due al Vomero e uno nell'area del lungomare. Top secret i nomi dei locali e dei gestori. Si sono beccati multe salate, 333 euro e per due persone è scattata anche la denuncia alla procura della Repubblica perché due giovani non avevano compiuto neanche 16 anni. Tutti i locali sono stati segnalati comunque alla prefettura. È la prassi. Nel caso in cui verranno nuovamente pizzicati a vendere alcolici ai minorenni rischiano la sospensione della licenza per sei mesi e la conseguente chiusura del locale. Un danno di non poco conto. I giovani riaffidati ai genitori venivano da diversi quartieri. Da Posillipo, via Vittoria Colonna, Pianura, Marano e piazza Cavour. Ragazzi non abbandonati a se stessi ma seguiti. Per i genitori la telefonata è stata come una doccia fredda, si è portati a pensare al peggio, ma sapere che qualcuno vigila a tutti gli effetti per garantire una movida nel rispetto delle regole gli ha fatto solo piacere. «Ci volevano questi controlli» ha esclamato un genitore dopo essere andato a riprendere il proprio figlio. «Speriamo - ha aggiunto - che si continui su questa strada». Così sarà. I minori si mettano l'anima in pace, se una birretta la vogliono bere a tutti i costi lo possono fare solo a casa, sotto l'occhio

vigile dei genitori, perché nei locali è reato vendere alcolici ai minori. Le operazioni verranno effettuate tutti i fine settimana. «Non sono interventi facili – spiega Gaetano Frattini – basta sbagliare con l'età di un ragazzo per essere smascherati visto che questo tipo di blitz vengono effettuati in incognito, in abiti borghesi, si rischia sempre di mandare all'aria tutta l'operazione». Fino alle 2 di notte gli agenti della municipale hanno effettuato i controlli. Ed è solo l'inizio di una campagna contro l'illegalità a salvaguardia dei giovani

IlsecoloXIX.it

SAMPIERDARENA, SOSPESA LA LICENZA PER LA VENDITA DI ALCOL A UN CIRCOLO NOTTURNO

24 marzo 2014

Genova - Le continue segnalazioni di disagio e criticità per la quiete e la sicurezza pubblica da parte di persone residenti a Sampierdarena a causa delle intemperanze dei frequentatori dei numerosi locali notturni, hanno determinato la predisposizione di mirati servizi in orario serale e notturno da parte del Commissariato di polizia di Cornigliano, volti al controllo del territorio ed al monitoraggio della criminalità all'interno dei night e dei circoli privati aperti di notte soprattutto nei fine settimana.

Dai controlli è emerso che in alcuni locali notturni tendono ad aggregarsi personaggi molesti e con precedenti di polizia, il cui consumo smodato di bevande alcoliche li rende pericolosi per la sicurezza pubblica, come avvenuto la notte dell'8 marzo scorso, quando una violenta rissa scoppiata nella zona di Sampierdarena, aveva coinvolto numerose persone nei pressi di un locale notturno.

In seguito all'accaduto, il personale del Commissariato Comigliano ha sviluppato ulteriori e più approfonditi accertamenti che hanno permesso di delineare meglio la vicenda.

In particolare, sulla base di immagini registrate da alcune telecamere collocate in zona, che avevano ripreso l'accaduto, è risultato evidente che la rissa aveva coinvolto i clienti del circolo Dream Club di via Pietro Chiesa nr. 61- 63 rosso.

Durante le fasi di accertamento delle responsabilità, la rappresentante del circolo aveva escluso ogni responsabilità del circolo nella rissa, asserendo che i partecipanti alla rissa non erano clienti del locale.

Accertato quindi che la titolare aveva fornito dichiarazioni falsi agli agenti, la stessa è stata denunciata . in stato di libertà.

Preso atto di quanto è emerso dagli accertamenti, il Commissariato Cornigliano ha proposto l'applicazione dell'articolo 100 Tulp al Questore di Genova che, valutati gli atti, ha disposto a partire dal giorno 21 marzo 2014, la sospensione dell'autorizzazione alla somministrazione per 20 giorni al circolo.

25 MARZO AULA MAGNA UNIVERSITÀ PREFETTURA UFFICIO TERRITORIALE DI RIMINI

ASAPS

TAVOLA ROTONDA SUL TEMA "MISURE IN MATERIA D'INCIDENTALITÀ STRADALE – INIZIATIVE LEGISLATIVE PER L'INTRODUZIONE DEL REATO DI OMICIDIO STRADALE".

Venerdì, 21 Marzo 2014

L'ASAPS partecipa per discutere un tema caldo per il quale l'Associazione lavora da tempo Saremo presenti anche con i nostri dati ad un incontro sui temi che ci stanno particolarmente a cuore come le Stragi del sabato sera e l'Omicidio stradale.

Si terrà nella giornata di martedì 25 marzo, presso l'Aula Magna dell'Università di Rimini, una interessante tavola rotonda che affronterà un tema più che mai attuale legato alla strada, all'incidentalità e alla sicurezza stradale.

"Misure in materia d'incidentalità stradale – iniziative legislative per l'introduzione del reato di omicidio stradale", questo l'argomento che verrà sviscerato e studiato approfonditamente da rappresentanti delle Istituzioni e professionisti impegnati su questo versante da anni, da persone che hanno nelle proprie corde la sicurezza stradale e la ricerca di giustizia per le tante

vittime di incidenti provocati per guida in condizioni di psico fisiche alterate dall'alcol o sostanze stupefacenti, in particolare nelle notti del fine settimana.

Alle ore 8,40 l'accoglienza dei partecipanti e, subito dopo, coordinata dal Prefetto di Rimini dott. Claudio Palomba, inizierà la Tavola Rotonda con l'introduzione del Viceprefetto Vicario, Dott. Clemente Di Nuzzo.

Interverrà a seguire il Presidente ASAPS dott. Giordano Biserni che illustrerà preliminarmente i dati sulle Stragi del sabato sera in Italia e in Romagna nel 2013, elaborati sulla base dei dati dell'Osservatorio il Centauro - ASAPS e sugli incidenti delle notti dei fine settimana 2012 sulla base dei dati ISTAT.

Dopo l'intervento del Presidente ASAPS parlerà il dott. Paolo Giovagnoli (Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Rimini) e affronterà l'argomento "Il sistema punitivo vigente in materia di omicidio e lesioni colpose connessi alle violazioni delle norme sulla circolazione stradale".

Subito dopo il Viceprefetto dott. Antonio Infante (Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - Dirigente Area III - Sistema sanzionatorio amministrativo) interverrà su "L'inasprimento delle sanzioni per prevenire e reprimere le condotte socialmente pericolose di guida sotto l'effetto di sostanze alcoliche e stupefacenti".

La relazione successiva sarà introdotta dall'avv. Flavio Pirovano (Rappresentante AVISL - Associazione Vittime Incidenti Stradali, sul Lavoro e Malasanità) e tratterà il tema "Le proposte di modifica del C.d.S., con particolare riferimento all'aggravamento del regime punitivo per talune ipotesi di reato, ai piani della sicurezza stradale e all'istituzione di un Osservatorio Nazionale per la prevenzione dell'incidentalità".

Chiuderà la Tavola Rotonda, dopo averla aperta con i dati sull'incidentalità rilevati dall'Osservatorio ASAPS, il dott. Giordano Biserni (Presidente ASAPS - Associazione Sostenitori e Amici della Polizia Stradale) per esporre e parlare di una delle battaglie per le quali l'Associazione si spende da tempo "I risultati delle strategie di prevenzione delle stragi del sabato sera in ambito provinciale, romagnolo e nazionale. La proposta di legge popolare sull'omicidio stradale".

A seguire il dibattito su argomenti che, come si evince dal programma, sono interessanti sia per chi si occupa di sicurezza stradale che per quanti utilizzano macchina e strada semplicemente per spostamenti di lavoro e tempo libero e desiderano maggiore sicurezza da ottenere, anche, attraverso il deterrente di giuste pene per chi si rende colpevole di incidenti mortali a seguito di comportamenti inappropriati. (ASAPS)

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

La Gazzetta di Modena

«I GENITORI IGNORANO I PROPRI FIGLI»

23 marzo 2014

di Gabriele Farina «Lo spaccio è diffuso da tempo. Il vero problema è che i genitori non sanno cosa fanno i ragazzi nel tempo libero». Don Giuliano Stenico, responsabile del Ceis, ha tenuto al "Fermi" l'ultimo incontro su "Droghe e alcol, cosa devono sapere i genitori". La discussione, con una vasta platea, ha riguardato vari temi. Il filo comune è che «senza scambio reciproco non si va avanti: questa è l'educazione». DROGHE E DIPENDENZE «Per la droga si comincia sempre prima - ha spiegato Stenico - come per lo sballo alcolico: l'autostrada è sempre quella». Non sono solo le sostanze stupefacenti a creare dipendenza. «Quella da gioco è la più diffusa e pericolosa: l'età media va dai quaranta ai sessant'anni, fuori logica parlare di dipendenze giovanili. I dipendenti da sesso sono il 4% della popolazione e sono abbastanza adulti. I nuovi infetti da Aids sono specialmente nella fascia minorile e in quella sopra i sessant'anni». Gli effetti sono gli stessi: «sperpero di tempo e spesso di denaro, catalizzazione dell'affettività e senso d'inutilità». Per aiutare i figli a reagire occorrono «spiritualità, intesa come significato, e fattori protettivi o meglio promozionali, per leggere le situazioni, fare un'analisi critica e uscirne stabilizzati». L'esempio è una riflessione con i giovani sull'alcol. «Chiedo ai ragazzi di scrivere cosa provano nel bere, poi si scambiano i messaggi e leggono le motivazioni. Allora chiedo: "in quale altra parte della vostra vita provate queste cose?". È una pista per individuare le esperienze concrete che aiutano, per costruire buone memorie». Il

piacere è fondamentale, ma con equilibrio. PERICOLI SUL WEB Equilibrio che non deve mancare nel mondo virtuale. Se i ragazzi non hanno una valvola di sfogo, «l'alternativa è l'alcol, la droga, i rapporti sessuali completi precoci», intesi come «gioco svuotato». L'esempio del pedagogo riguarda molti aspetti. «Una ragazza si fa una foto con un "asciugamano" e manda un messaggio al ragazzo dicendo che è pronta per lui stasera. Lui guarda il messaggio e lo manda a un amico, che mette la foto su Facebook. Non c'è la consapevolezza che si possa fare molto male, negli anni». È l'anticamera del cyberbullismo, in cui «un'azione sola rischia di fare male in tempi lunghi, in modo anonimo, senza far sentire responsabili: basta un click». RETI EDUCATIVE Ascolto e consigli senza condanne per il confronto. «La domanda è cosa faccio per evitare che le persone si perdano o perdano la voglia di essere vivi; cosa posso fare perché chi è perduto ritrovi la strada di casa?». I ragazzi desiderano essere riconosciuti e accettati, innanzitutto da sé stessi. Per non cadere in disturbi alimentari, alcol e dipendenze, bisogna incentivare gli "anticorpi" e leggere i "campanelli d'allarme". Come? Con l'ascolto e l'aiuto reciproco tra ragazzi e educatori, quando sono «adulti significativi». Genitori, insegnanti e allenatori responsabili, che si confrontano e coinvolgono i giovani. Non devono essere incoraggiati a diventare i nuovi Messi o Einstein a tutti i costi, ma guardati come persone in sviluppo. Per farlo, meglio una rete di educatori. «Chiedere di essere perfetti equivale a far scalare una parete di sesto grado senza corde e chiodi». PROGETTI FUTURI Le parole di don Stenico hanno fatto breccia nei genitori. «Il discorso mi ha colpito - ha detto Arcangelo Milo - le regole sono fondamentali». «Importante costruire le buone memorie - ha aggiunto Simona Cirillo - per dare un aiuto ai figli». «Bene descrivere con una visione laica - ha concluso Susanna Maestri - temi così importanti».

La Nuova Sardegna

DROGHE E ALCOL, I CARABINIERI DANNO L'ALLERTA AGLI STUDENTI

23 marzo 2014

LA MADDALENA Si è parlato dei pericoli legati al consumo di droghe e alcol nella conferenza "Cultura della Legalità" organizzata dal reparto territoriale dei carabinieri di Olbia per 250 studenti delle superiori maddalenine. Una categoria, quella dei ragazzi, che in larghe fasce ha maturato una visione distorta del ruolo giocato da tali sostanze. Relatori gli ufficiali dell'Arma Lorenzon e Romanelli e il responsabile del Serd dell'Asl 2, ed è stata ospitata nell'aula magna della scuola allievi sottufficiali della marina militare, alla presenza degli allievi marescialli. Dopo l'introduzione del comandante della scuola, Claudio Gabrini, i relatori, oltre a commentare il concetto di "legalità" e "tolleranza zero", hanno illustrato le principali normative che regolano il contrasto al "sistema droga", soffermandosi in particolare anche sull'antigiuridicità del consumo, oltre che sulla rilevanza penale di smercio e produzione. Servendosi di accattivanti presentazioni e di filmati a tema, hanno evidenziato i pericoli connessi alla guida sotto l'effetto di stupefacenti e alcol, che il responsabile del Serd di Olbia ha poi ben analizzato sotto il profilo dell'assuefazione, della dipendenza e soprattutto degli effetti sul corpo e sulla psiche. Sono stati evidenziati, con la collaborazione del comandante della stazione dei carabinieri, Agostino Careddu, alcuni recenti episodi verificatisi nell'isola, considerati "bravate" dalla maggior parte degli adolescenti, ma che possono tramutarsi in gravi reati, con pesanti conseguenze. (a.n.)

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

Il Mattino di Padova

ALCOL ED EPILESSIA UN PAZIENTE FERISCE L'INFERMIERE

22 marzo 2014 — pagina 29 sezione: Nazionale

Nottata difficile, l'altro ieri, al pronto soccorso. Verso le 4 un'ambulanza accompagna un ragazzo marocchino di 28 anni: è agitatissimo, sicuramente ha bevuto il bevibile ma è anche preda di un probabile attacco epilettico. Viene sottoposto a visita e vengono iniziate le analisi, tutto procede fino a che d'improvviso il suo stato peggiora. L'agitazione è incontenibile. Una guardia giurata e un infermiere cercano di tenerlo, di controllarlo ma lui si divincola, si muove in modo scomposto. Al punto da raggiungere l'infermiere con alcuni graffi alle mani e un

pestone su un piede. L'infermiere, 20 anni, di Candiana, è stato giudicato guaribile in venti giorni. Il ragazzo marocchino è scappato dall'ospedale e non è stato possibile trattenerlo per terminare gli accertamenti.

Laprovinciadibiella.it

ESAGERA CON L'ALCOL E "CROLLA" SUL PONTE

Articolo pubblicato il 24/03/2014 alle ore 11:03 AM [Commenta la notizia](#)

L'uomo, privo di conoscenza, è stato soccorso da un infermiere

Ha esagerato con l'alcol e il suo corpo non ha retto.

A trovare il 31enne di Biella D. R., riverso a terra nei pressi del ponte della Maddalena, è stato un infermiere dell'ospedale di Biella, che non ha perso tempo e, vedendolo privo di conoscenza, ha chiamato il 118 e subito dopo gli ha prestato le prime cure.

Sul posto è quindi sopraggiunta un'ambulanza, erano all'incirca le 6,30 del mattino. Il personale sanitario ha accompagnato l'uomo al Degli Infermi, dove è stato assistito in attesa che gli passasse la pesante sbornia.

Salernotoday.it

"DATEMI I SOLDI PER L'ALCOL, SE NO VI PICCHIO": ARRESTATO 28ENNE DI CASTEL SAN GIORGIO

A denunciare le violenze subite dalla giovane, i suoi genitori: i carabinieri la hanno condotta ai domiciliari in una comunità di recupero

Redazione24 marzo 2014

Maltrattamenti in famiglia, estorsione e lesioni personali: finisce nei guai una 28enne di Castel San Giorgio, arrestata dai carabinieri in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dall'Ufficio G.I.P. del Tribunale di Nocera Inferiore. Il provvedimento è scaturito dalla piena concordanza dell'Autorità Giudiziaria con le risultanze investigative acquisite a seguito della denuncia sporta dai genitori della giovane.

Con seri problemi di alcolismo, in più occasioni, al rifiuto dei genitori di consegnarle il denaro per permetterle di bere, la giovane li aveva picchiati, vessandoli ripetutamente e costringendoli ad un regime di vita intollerabile. La ragazza è ai domiciliari presso una comunità di recupero.

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

Messaggero Veneto

GUIDA DOPO AVER BEVUTO FUGGE MA SBATTE, PRESO

23 marzo 2014 — pagina 27 sezione: Pordenone

Quando ha visto i carabinieri sulla sua strada, si è fatto prendere dal panico e ha tirato dritto. Da Bannia - dove c'era il posto di blocco - ha proseguito fino all'incrocio per San Vito, salvo poi perdere il controllo della sua Alfa e sbandare fuori strada. A quel punto il giovane - un ragazzo di 22 anni, originario dell'est Europa e residente a San Vito - non solo si è fermato (fortunatamente non ha riportato ferite nello scontro), ma è stato identificato e denunciato dai carabinieri. Agli uomini dell'Arma - impegnati in un servizio di contrasto alla guida in stato di ebbrezza e alla prevenzione dei furti ai danni dei centri commerciali - è bastato poco per capire le ragioni della fuga: il giovane è risultato positivo all'alcol test. Il valore era superiore a 1,5 grammi per litro e quindi il ritiro della patente è stato immediato. Ma è quella tra venerdì e sabato è stata una notte di controlli in tutta la provincia proprio per contrastare il fenomeno delle stragi del fine settimana e in particolare la guida in stato di ebbrezza. Anche la polizia stradale - sia la pattuglia di Pordenone che quella di Spilimbergo - è stata impegnata in controlli in diverse strade del pordenonese. Tre i documenti ritirati dalla stradale: due nel Comune di Zoppola e una a San Giorgio della Richinvelda. A perdere la patente sono stati tre guidatori. Il primo un giovane di 20 anni di Maniago, che aveva un tasso alcolemico di 1,01

grammi per litro. Il secondo un 32enne di Aviano (che aveva in corpo 1,82 grammi di alcol per litro di sangue) e il terzo un 45enne di Fanna che è risultato positivo al test con un tasso di 1,67 grammi per litro. Va ricordato che il limite di legge, consentito per mettersi al volante, è 0,5 grammi. (m.mi.)

<http://www.smtvsanmarino.sm>

CARABINIERI: 15 PATENTI RITIRATE, MULTE PER UBRIACHEZZA E POSSESSO DROGA

domenica 23 marzo 2014

Carabinieri: 15 patenti ritirate, multe per ubriachezza e possesso droga

Con la riapertura dei molti locali estivi in Riviera, i Carabinieri - da Rimini, a Bellaria a Santarcangelo - hanno avviato un servizio straordinario di controllo del territorio per il contrasto dell'abuso di alcool e droga soprattutto da parte dei giovani. Solo nella serata di ieri 15 le patenti ritirate: 10 automobilisti sono stati denunciati per guida in stato d'ebbrezza, trovati al volante con un tasso superiori ai limiti consentiti dello 0.8 grammi/litro. Per 3 di loro è scattato anche il sequestro dell'auto per aver superato il tasso di 1,5. Ancora sotto controllo la zona delle "Cantinette" in centro storico dove 3 persone sono state multate per ubriachezza molesta e un giovane segnalato per possesso di droga per uso personale.